

CAMERA DEI DEPUTATI
Giovedì 14 maggio 2015
445.

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Affari sociali (XII)
ALLEGATO

ALLEGATO 4

5-05603 Lenzi: Iter di approvazione del piano nazionale delle cronicità previsto dal Patto per la salute 2014-2015.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito alla interrogazione parlamentare in esame, si segnala che, in attuazione dell'articolo 5 del Patto per la salute 2014-2016, il Ministero della salute ha avviato i lavori di predisposizione del «Piano nazionale per la Cronicità», al fine di definire le linee di indirizzo per la presa in carico dei malati cronici, condivise con le regioni e le province autonome, e per individuare un insieme organico di interventi centrati sulla persona, basati sulla unitarietà dell'approccio diagnostico, terapeutico e assistenziale, ed orientati ad una migliore organizzazione dei servizi e ad una maggiore responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nell'assistenza, compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche, umane e strutturali.

L'obiettivo è quello di contribuire al miglioramento della tutela per le persone affette da malattie croniche, a vantaggio del paziente, della sua famiglia e del contesto sociale, migliorando la qualità di vita, rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza, e assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai cittadini, anche in attuazione delle indicazioni europee con le quali si invitano gli Stati membri ad elaborare ed implementare Piani nazionali sulla Cronicità.

Per questi fini, è stato costituito nell'autunno 2014 un Gruppo di lavoro ministeriale a cui hanno partecipato anche esperti, rappresentanti di Società scientifiche e Associazioni di pazienti, che ha provveduto alla stesura di una prima bozza di documento.

Le caratteristiche generali del Piano e le modalità di lavoro seguite dal Gruppo di lavoro ministeriale sono state illustrate alle regioni nel corso di una riunione svoltasi il 10 dicembre 2014.

Il documento si compone di due parti: la prima recante gli indirizzi generali per la gestione della cronicità e la seconda contenente approfondimenti su caratteristiche e bisogni assistenziali specifici.

Nella prima parte, vengono indicati la strategia complessiva e gli obiettivi di Piano, vengono proposte alcune linee di intervento attraverso le quali migliorare la gestione della cronicità nel rispetto delle evidenze scientifiche, dell'appropriatezza delle prestazioni e della condivisione dei Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali, e vengono evidenziati i risultati attesi.

Nella seconda parte, il Piano individua un primo elenco di patologie croniche, per la maggior parte delle quali, al momento, non esistono atti programmatici specifici a livello nazionale, individuate attraverso criteri quali la rilevanza epidemiologica, la gravità, l'invalidità, il peso assistenziale ed economico, la difficoltà di diagnosi e di accesso alle cure.

Le patologie in questione sono:

malattie respiratorie croniche: broncopneumopatia cronica ostruttiva e insufficienza respiratoria;

malattie renali croniche e insufficienza renale;

malattie reumatiche croniche: artrite reumatoide e artriti croniche in età evolutiva;

malattie intestinali croniche: rettocolite ulcerosa e malattia di Crohn;Pag. 163

malattie cardiovascolari croniche: insufficienza cardiaca;

malattie neurodegenerative: malattia di Parkinson e parkinsonismi.

Inoltre, per le peculiari caratteristiche che essa assume in termini di cambiamento dei bisogni nelle diverse fasi della crescita, è stato aggiunto un capitolo dedicato alla cronicità in età evolutiva.

Per ciascuna patologia, viene offerta un'analisi ed una lettura dei bisogni assistenziali, del quadro dell'offerta e dei modelli organizzativi, evidenziando gli «snodi critici» fondamentali e rimandando, per approfondimenti e aspetti specifici, ai documenti prodotti dai Gruppi di lavoro istituzionali, dalle Società scientifiche e dalle Associazioni di pazienti.

Il documento è stato ulteriormente elaborato nei primi mesi di quest'anno ed inviato ai referenti regionali, per raccogliere osservazioni e proposte di integrazione o modifica, in vista di uno o più incontri, da tenersi nel prossimo mese di giugno.

Se, come ci si augura, l'accoglienza delle regioni sarà positiva, il Piano potrebbe essere trasmesso alla Conferenza Stato-regioni prima della pausa estiva.